

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

505^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MARTEDÌ 21 OTTOBRE 1986

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ESERCIZIO DEI POTERI DI CONTROLLO SULLA PROGRAMMAZIONE E SULL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI ORDINARI E STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO	
Ufficio di Presidenza	Pag. 3
CONFERENZA NAZIONALE SULLA SICUREZZA E POLITICA ENERGETICA	
Nomina dei membri della rappresentanza parlamentare	3
DISEGNI DI LEGGE	
Trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione	3
Trasmissione dalla Camera dei deputati	3
Annunzio di presentazione e assegnazione ...	4
Assegnazione	4
Nuova assegnazione	5
Presentazione di relazioni	5
GOVERNO	
Trasmissione di documenti	5
CORTE COSTITUZIONALE	
Trasmissione di sentenze	Pag. 5
CORTE DEI CONTI	
Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti	6
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	
Variazioni	6
PRESIDENTE	6
DISEGNI DI LEGGE	
Discussione e approvazione:	
«Norme per l'avanzamento per meriti eccezionali, per benemerienze d'istituto e di servizio dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza» (1856)	
FRANZA (PSDI), relatore	6
OLCESE, sottosegretario di Stato per la difesa	6
GARIBALDI (PSI)	7
D'AMELIO (DC)	7

«Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo» (1846) (Approvato dalla III Commissione permanente della Camera dei deputati):

D'ONOFRIO (DC), relatore Pag. 8
FRACANZANI, sottosegretario di Stato per il tesoro 8
VITALE (PCI) 9

«Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International finance corporation (IFC)» (1847) (Approvato dalla III Commissione permanente della Camera dei deputati):

D'ONOFRIO (DC), relatore 9
FRACANZANI, sottosegretario di Stato per il tesoro 9
VITALE (PCI) 10

Discussione e approvazione con modificazioni:

«Modificazione dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti» (250), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta:

LAI (DC), relatore 10
FRACANZANI, sottosegretario di Stato per il tesoro 10
* FOSSON (Misto U.V.) 11

Discussione e approvazione:

«Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa» (887), d'iniziativa del senatore Angeloni e di altri senatori:

BATTELLO (PCI) 12

VASSALLI (PSI), f.f. relatore Pag. 13
ROGNONI, ministro di grazia e giustizia 14
FILETTI (MSI-DN) 17

Discussione e approvazione con modificazioni:

«Adeguamento del contributo annuo alla Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli e suo potenziamento» (1478), d'iniziativa dei deputati Cirino Pomicino e di altri deputati (Approvato dalla VIII Commissione permanente della Camera dei deputati):

PRESIDENTE 17, 20
VALENZA (PCI) 17
FERRARI-AGGRADI (DC) 18
* TARABINI, sottosegretario di Stato per il tesoro 20
FERRARA SALUTE (PRI), relatore 21
COVATTA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione 21
GARIBALDI (PSI) 22
* D'ONOFRIO (DC) 23

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni ed interrogazioni 23
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 23
Annunzio di interpellanze e di interrogazioni 23

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986 26

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).
Si dia lettura del processo verbale.

DE CATALDO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di giovedì 16 ottobre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno, ufficio di Presidenza

PRESIDENTE. In data 15 ottobre 1986, il senatore Cannata ha rassegnato le proprie dimissioni da Presidente della Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno.

In data 16 ottobre 1986, la Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno ha proceduto all'elezione del Presidente e di un Vice Presidente: sono risultati eletti rispettivamente gli onorevoli Barca e Nucara.

Conferenza nazionale sulla sicurezza e politica energetica, nomina dei membri della rappresentanza parlamentare

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Rappresentanza parlamentare per la fase di preparazione della Conferenza nazionale sulla sicurezza e politica energetica i senatori Cassola, Covi, Fosson, Gradari, Margheri e Pagani Maurizio.

Il Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte del suddetto organismo i deputati Ebner, Facchetti, Nebbia, Orsini Bruno, Ronchi e Tessari.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati e assegnazione

PRESIDENTE. In data 20 ottobre 1986 il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 4005. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 settembre 1986, n. 572, concernente proroga dei poteri straordinari di cui all'articolo 1 della legge 8 marzo 1985, n. 73, recante realizzazione di programmi integrati plurisetoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità» (1997) (Approvato dalla Camera dei deputati).

Detto disegno di legge è stato deferito, nella stessa data, in sede referente alla 3^a Commissione permanente (Affari esteri), previ pareri della 1^a e della 5^a Commissione.

La 1^a Commissione permanente, udito il parere della 3^a Commissione, riferirà all'Assemblea nella seduta del 23 ottobre 1986, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, sulla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 20 ottobre 1986 il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2859. — Disegno di legge costituzionale. — «Norme in materia di procedimenti di

accusa e modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e alla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1» (*Testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Romualdi; Perna ed altri; Malagodi ed altri; Gualtieri ed altri; Mancino ed altri; Jannelli ed altri; Biglia ed altri*) (40-42-98-443-583-752-993-B) (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato, e modificato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*).

Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 1446-2738-3355-3435. — Deputati ERMELLI CUPELLI e TIRABOSCHI; BARACCETTI ed altri; SANTUZ ed altri; PARIGI ed altri. — «Disposizioni per il completamento della ricostruzione delle zone del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976 e delle zone della regione Marche colpite da calamità» (1999) (*Approvato dalla 9^a Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione e assegnazione

PRESIDENTE. In data 20 ottobre 1986, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1986, n. 671, recante assegnazione all'ENEA di un contributo di 240 miliardi di lire per il quarto trimestre del 1986, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989» (1998).

Detto disegno di legge è stato deferito, nella stessa data, alla 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) in sede referente, previ pareri della 5^a e della 7^a Commissione.

La 1^a Commissione permanente, udito il parere della 10^a Commissione, riferirà all'Assemblea nella seduta del 23 ottobre 1986, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, sulla sussistenza dei presupposti

richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede deliberante:

alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

«Differimento dei termini di scadenza dei contributi dovuti al Servizio contributi agricoli unificati (SCAU)» (1976) (*Approvato dalla 13^a Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 5^a e della 9^a Commissione;

— in sede referente:

alla 4^a Commissione permanente (Difesa):

DI NICOLA. — «Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare» (1941), previo parere della 5^a Commissione;

alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

«Disposizioni per l'acquisto da parte dei lavoratori dipendenti della prima casa di abitazione nelle aree ad alta tensione abitativa» (1983) (*Approvato dalle Commissioni permanenti riunite 6^a e 9^a della Camera dei deputati*), previ pareri della 1^a, della 5^a e della 8^a Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 5^a (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali) e 10^a (Industria, commercio, turismo):

«Finanziamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno per il triennio 1985-1987» (1986) (*Approvato dalle Commissioni permanenti riunite 5^a e 12^a della Camera dei deputati*), previ pareri della 1^a e della 6^a Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

PRESIDENTE. Su richiesta della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il seguente disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente:

NERI. — «Permuta di beni immobili fra il comune di Belluno e il Ministero delle finanze» (1661).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

PRESIDENTE. A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), in data 17 ottobre 1986, il senatore Vella ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la MFO concernente la proroga della partecipazione italiana nella MFO, effettuato a Roma il 24 marzo 1986» (1822).

A nome della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), in data 17 ottobre 1986, il senatore Patriarca ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo Finmare)» (1491).

A nome della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), in data 20 ottobre 1986, il senatore Spano Roberto ha presentato la relazione sul disegno di legge: Deputati BOTTA ed altri. — «Completamento delle aree doganali del valico autostradale di Tàrvisio» (1839) (*Approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

A nome della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), in data 20 ottobre 1986, il senatore Romei ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1986, n. 628, recante misure urgenti per il sostegno dell'esportazione» (1979).

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro delle partecipazioni statali ha trasmesso, in data 15 ottobre 1986, ai sensi dell'articolo 12 della legge 12 agosto 1977, n. 675, i programmi pluriennali di intervento delle imprese a partecipazione statale (n. 33).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, detti programmi sono stati deferiti, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 31 gennaio 1987.

Il Presidente del Consiglio dei ministri — per conto del Garante dell'attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416 — con lettera in data 17 ottobre 1986, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9, ultimo comma, della citata legge, copia della comunicazione in data 17 ottobre 1986, con relativi allegati, del Garante stesso.

Detta comunicazione sarà inviata alla 1ª Commissione permanente.

**Corte costituzionale,
trasmissione di sentenze**

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 16 ottobre 1986, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli articoli 75 e 300 del codice di procedura civile nella parte in cui non prevedono, ove emerga una situazione di scomparsa del convenuto, la interruzione del processo e la segnalazione ad opera del giudice, del caso al Pubblico Ministero perchè promuova la nomina di un curatore, nei cui confronti debba l'attore riassumere il giudizio. Sentenza n. 220 del 14 ottobre 1986 (*Doc. VII, n. 118*).

Detto documento sarà inviato alla 2^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 15 ottobre 1986, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'esercizio 1984 (*Doc. XV, n. 116*).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in relazione al prevedibile andamento dei nostri lavori, propongo, ai sensi dell'articolo 55, terzo comma, del Regolamento, che l'ordine del giorno della seduta pomeridiana di domani sia integrato con la discussione del disegno di legge n. 1979 concernente: «Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1986 n. 628, recante misure urgenti per il sostegno dell'esportazione».

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Norme per l'avanzamento per meriti eccezionali, per benemerienze d'istituto e di servizio dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza» (1856)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme per l'avanzamento per meriti eccezionali, per benemerienze d'istituto e di servizio dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza».

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore.

FRANZA, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

OLCESE, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con la relazione scritta del relatore Franza.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli:

Art. 1.

1. Le disposizioni contenute nell'articolo 40 della legge 10 maggio 1983, n. 212, riguardanti l'avanzamento per meriti eccezionali dei sottufficiali delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza, si applicano anche ai militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza.

2. La proposta di avanzamento è formulata dal comandante di corpo dal quale il militare dipende gerarchicamente ed è corredata del parere delle autorità gerarchiche superiori.

3. Sulla proposta, previo parere favorevole delle autorità cui compete esprimere i giudizi di avanzamento, decide il Ministro, quando riguardi l'avanzamento al grado di vice brigadiere, e il rispettivo comandante generale, quando si riferisca all'avanzamento al grado di appuntato.

È approvato.

Art. 2.

1. L'ultimo comma dell'articolo 41 della legge 10 maggio 1983, n. 212, è sostituito dal seguente:

«Le norme contenute nel presente articolo si applicano anche ai militari di truppa del-

l'Arma dei carabinieri in servizio continuativo, ferma o rafferma. Sulla proposta di avanzamento al grado di appuntato decide il comandante generale dell'Arma».

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

GARIBALDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARIBALDI. Naturalmente votiamo a favore, come tutti, su questo disegno di legge.

Poichè la lettura del disegno di legge al nostro esame mi ha portato a conoscere i meccanismi abbastanza singolari che presiedono a queste promozioni, vorrei rivolgermi al Sottosegretario per chiedere di leggere anch'egli il testo con un po' di attenzione per consentirci un minimo di orientamento nei concetti che dovrebbero presiedere al riconoscimento di queste promozioni.

Ebbene, da una parte si comincia a parlare, per quanto riguarda i carabinieri, di promozione straordinaria per benemerite di istituto; poi si passa alla Guardia di finanza — lascio perdere le norme relative all'avanzamento per meriti eccezionali degli ufficiali — e si dice che può essere conferita la promozione straordinaria per benemerite di servizio. Si arriva poi alla legge del 1983, quella di cui oggi si modificano alcuni commi, per dire che l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali può aver luogo... eccetera.

Dico questo non per fare sofismi. Qui si cerca di coordinare le forze di polizia, portando un minimo di unità e funzionalità: sono auspici e sollecitazioni che vengono da ogni parte e che sono — così credo — convinti, anche se poi ognuno leggerà questo coordinamento a modo suo. Vorrei, tuttavia, capire cosa significhi promozione per meriti eccezionali, promozione per meriti di istituto, promozione per meriti di servizio; per parte mia, riesco solo a comprendere che si vuole mantenere radicata una distinzione che tutti riconoscono essere improduttiva e

negativa sotto il profilo del buon funzionamento delle istituzioni.

Nell'annunciare il voto favorevole del mio Gruppo, chiedo quindi al Governo di facilitare il processo di coordinamento e di omogeneizzazione, pur nelle differenze storiche, culturali e funzionali affinché, da una parte, il cittadino possa capirlo e, dall'altra, coloro che fanno parte di queste importanti strutture istituzionali non abbiano motivo di sentirsi più diversi di quanto si sentano l'uno rispetto all'altro. Credo che lo sforzo sia minimo e i risultati potrebbero anche essere significativi.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario, lei naturalmente ha sentito l'invito che le è stato rivolto per il futuro dal senatore Garibaldi.

OLCESE, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Certamente, signor Presidente.

D'AMELIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMELIO. Signor Presidente, non so fino a che punto la dizione adottata nel provvedimento sia valida sotto il profilo lessicale, anche se il criterio del coordinamento fra le diverse armi può prescindere da particolari nominalismi. Credo, tuttavia, che il disegno di legge al nostro esame meriti l'approvazione di questo ramo del Parlamento.

Il Gruppo della Democrazia cristiana annuncia dunque il proprio voto favorevole, soprattutto perchè il provvedimento costituisce una sorta di testimonianza, in un momento di particolare impegno per tutte le forze dell'ordine impiegate nei diversi rami ma comunque sul campo, in ordine alla quale i meriti eccezionali prescindono — come devono prescindere — da certe norme che presiedono all'avanzamento piramidale. In particolare, è importante, a mio avviso, l'estensione di questi benefici anche ai militari di truppa che credo stiano dando prova — al pari degli organi superiori e degli ufficiali — di un impegno che colgo l'occasione per sottolineare.

Ribadisco, pertanto, il voto favorevole della Democrazia cristiana sul disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo» (1846) (*Approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo», già approvato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore.

D'ONOFRIO, relatore. Signor Presidente, desidero dare atto al Governo di avere con molta puntualità adempiuto alla richiesta della Commissione finanze e tesoro di fornire i dati comparativi della partecipazione italiana alle diverse istituzioni internazionali preposte a questa particolare attività. Sono dati numerici senza una nota di commento, che ci consentono però di cominciare a valutare complessivamente l'attività del Governo in questo campo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRACANZANI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Signor Presidente, mi ricollego alla relazione scritta del senatore D'Onofrio, con la quale concordo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli:

Art. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia alla quarta ricostituzione delle risorse del

Fondo africano di sviluppo, del quale l'Italia è entrata a far parte in virtù della legge 24 dicembre 1974, n. 880, che ha ratificato e reso esecutivo l'accordo istitutivo del Fondo stesso.

2. Il contributo di cui al comma 1 è fissato nella misura di 108.750.000 unità di conto del Fondo, pari a lire 173.279.000.000, per il triennio 1985-1987.

È approvato.

Art. 2.

1. La somma di cui all'articolo 1 è versata su un apposito conto corrente infruttifero, istituito presso la Tesoreria centrale, intestato alla Direzione generale del Tesoro e denominato «Partecipazione italiana a banche, fondi ed organismi internazionali», dal quale sono effettuati i prelevamenti per provvedere all'erogazione del contributo autorizzato dalla presente legge.

È approvato.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 57.759.667.000 per ciascuno degli anni 1985, 1986 e 1987, si provvede, per l'anno 1985, a carico dello stanziamento del capitolo n. 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando parzialmente la voce «Partecipazione a fondi e banche nazionali e internazionali», e per gli anni 1986 e 1987, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale, al medesimo capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1986, all'uopo utilizzando quota parte delle proiezioni risultanti alla medesima voce.

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede, in considerazione nella natura degli oneri stessi, mediante corrispondente prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

3. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

VITALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITALE. Signor Presidente, desidero ribadire in questa sede — così come già abbiamo fatto in Commissione — il voto favorevole del nostro Gruppo, trattandosi di un provvedimento che in qualche modo, oserei dire, è quasi un atto dovuto.

Tuttavia mi preme qui dare atto al Governo, così come ha fatto il relatore, della prontezza con la quale ci ha fornito il quadro sinottico delle partecipazioni del nostro paese agli organismi internazionali; richiesta che avevamo fatto più volte in Commissione e che il Governo ha soddisfatto prontamente. Se il Governo rispetterà l'impegno assunto in Commissione di fare annualmente una discussione sull'insieme degli impegni internazionali del nostro paese, potremo avere ulteriori maggiori elementi di conoscenza.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International finance corporation (IFC)» (1847) (Approvato dalla III Commissione permanente della Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della International finance corporation (IFC)», già approvato dalla III Commissione permanente della Camera dei deputati.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore.

D'ONOFRIO, *relatore*. Non ho niente da aggiungere alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRACANZANI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Mi rimetto alla relazione illustrativa del disegno di legge e alla relazione del senatore D'Onofrio.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli:

Art. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia all'aumento del capitale della *International finance corporation* (IFC) della quale l'Italia fa parte in virtù della legge 23 dicembre 1956, n. 1597, che ha dato piena ed intera esecuzione allo statuto dell'IFC.

2. Ai fini previsti dal comma 1 è stabilito un contributo di dollari USA 22.828.000 per il periodo 1985-1989.

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in complessive lire 50 miliardi da versare in rate uguali di lire 10 miliardi in ciascuno degli anni dal 1985 al 1989, si provvede per il 1985 mediante corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo; e per gli anni 1986, 1987 e 1988 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento «Partecipazione a fondi e banche nazionali e internazionali».

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente legge in rapporto a sfavorevoli variazioni di cambio si provvede, in considerazione della natura degli oneri stessi, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

VITALE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITALE. Annuncio il voto favorevole del mio Gruppo al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

«Modificazione dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti» (250) d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modificazione dell'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, concernente la concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti», d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al relatore.

LAI, *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRACANZANI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Nel sollecitare l'approvazione del disegno di legge, preannuncio un emendamento all'articolo 3, volto a sopprimere la disposizione che conferisce efficacia retroattiva al disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Art. 1.

L'articolo 1 della legge 3 agosto 1949, n. 623, modificato dall'articolo 1 della legge 5 maggio 1956, n. 525, dall'articolo 1 della legge 19 aprile 1967, n. 305, dall'articolo 1 della legge 6 dicembre 1971, n. 1057, e dall'articolo 1 della legge 7 febbraio 1979, n. 44, è sostituito dal seguente:

«In attesa che sia attuato il regime di zona franca previsto per il territorio della Valle d'Aosta dall'articolo 14 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, è consentita la immissione in consumo in detto territorio, per il fabbisogno locale, dei sottoindicati prodotti nei limiti dei contingenti annui a fianco di ciascuno di essi specificati, in esenzione dal dazio, dalle imposte di fabbricazione ed erariali di consumo e dalle corrispondenti sovrimposte di confine, dal diritto erariale sugli alcoli nonchè dai prelievi stabiliti dai competenti organi della Comunità economica europea in base alle disposizioni di cui al titolo II del trattato firmato a Roma il 25 marzo 1957 e ratificato con legge 14 ottobre 1957, n. 1203:

Zucchero.....	q.li	45.000
Caffè crudo	»	6.500
Surrogati di caffè	»	500
Cacao in grani	»	1.000
Thè.....	»	100
Semi di soia	»	8.500
Semi di arachidi	»	1.500

Spirito, liquori, acquaviti, profumerie alcoliche, compresi gli spiriti ottenuti nel territorio della Valle d'Aosta dalla distillazione per usi familiari in piccoli alambicchi	ha.	2.000
Alcol denaturato	»	500
Birra	hl.	20.000
Benzina	q.li	450.000
Gasolio per autotrazione ..	»	100.000
Olio combustibile fluido ..	»	350.000
Gas di petrolio liquefatti (G.P.L.) per la combustione o destinati ad opifici per confezionamento in bombole	»	70.000
Petrolio	»	12.000
Olio lubrificante	»	8.000
Libri di testo scolastici in altre lingue o lingue miste approvati dall'Amministrazione regionale lire		15.000.000
Attrezzature per l'agricoltura	»	120.000.000
Attrezzature per l'industria, artigianato, turismo, commercio, sanitarie ed ospedaliere ed elementi metallici per paravalanghe	»	1.500.000.000

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 1.500 milioni annui, si fa fronte con il Fondo occorrente per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale iscritto annualmente nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha efficacia dal 1° gennaio 1983.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Sopprimere le parole: «ed ha efficacia dal 1° gennaio 1983»

3.1 IL GOVERNO

Invito il rappresentante del Governo ad illustrarlo.

FRACANZANI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Si tratta di sopprimere una dizione che darebbe efficacia retroattiva a questo provvedimento. Si commenta quindi da sé data la palese inopportunità di inserire una norma retroattiva in questa materia.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

LAI, *relatore*. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

FOSSON. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* FOSSON. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colle-

ghi, desidero semplicemente fare una breve dichiarazione di voto. Prima di tutto per ringraziare il relatore senatore Lai; in secondo luogo per ribadire quanto ho già avuto occasione di dire sia nella Commissione bilancio che in quella finanze e tesoro e questo per chiarire agli onorevoli colleghi che non fanno parte di dette Commissioni che la regione Valle d'Aosta basa queste sue richieste su un diritto sancito dallo statuto speciale che è legge costituzionale. L'articolo 14 del suo statuto recita infatti: «Il territorio della Valle d'Aosta è posto fuori della linea doganale e costituisce zona franca. Le modalità di attuazione della zona franca saranno concordate con la Regione e stabilite con legge dello Stato».

Con la legge dell'agosto 1949, n. 623, si è stabilito che in attesa dell'attuazione del regime di zona franca previsto per il territorio della Valle d'Aosta dall'articolo 14 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, «è consentita la immissione in consumo in detto territorio, per il fabbisogno locale, dei sottoindicati prodotti, nei limiti dei contingenti annui a fianco di ciascuno di essi specificati» (con una serie di esenzioni che non sto ad elencare).

Non essendo stata attuata la zona franca, questi contingenti hanno subito aggiunte e modifiche secondo i fabbisogni locali, con leggi successive del maggio 1956, dell'aprile 1967, del dicembre 1971 e con l'ultima presentata nel febbraio 1979. Il disegno di legge di iniziativa regionale che stiamo per approvare è stato presentato tre anni fa. In un primo tempo non è stato da me sollecitato per permettere una preventiva trattativa tra regione e Governo, onde evitare un confronto su posizioni rigide che avrebbero potuto pregiudicare l'approvazione della legge in Parlamento.

Ora il Governo ha accettato alcune delle proposte di modifica dei quantitativi avanzate dalla regione; non ha accettato, invece, l'inserimento della nuova voce «gasolio per riscaldamento». Nel frattempo la necessità di risolvere i problemi, soprattutto per quanto attiene alla benzina, si è fatta impellente, per cui, non desiderando in questo momento aprire un contenzioso su questo argomento,

prendiamo atto della disponibilità, seppure parziale, del Governo.

Il disegno di legge prevedeva, inoltre, la decorrenza dal 1983, anno di presentazione; il Governo ha testè presentato un emendamento che sposta questa data al 1986, il che mi pare sia corretto e quindi concordo anche su questo.

Ciò non vuol dire che rinunciamo, come principio, alla voce «gasolio per riscaldamento», ma per i motivi che ho esposto approvo il provvedimento e ne raccomando l'approvazione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa» (887), d'iniziativa del senatore Angeloni e di altri senatori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa», d'iniziativa dei senatori Angeloni, Botti, Rossi, Vella, Pacini, Butini, Pasquini, Pollini e Viola.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Battello. Ne ha facoltà.

BATTELLO. Il disegno di legge, n. 887 giunge all'Aula dopo che in sede di Commissione era stato abbinato ai disegni di legge nn. 610 e 76, recanti ad oggetto, rispettivamente, l'istituzione di una sezione staccata di Corte d'appello di Firenze in Lucca e l'istituzione del tribunale della Versilia. Questi due disegni di legge sono stati accantonati, posto che coinvolgevano un problema di carattere più generale che è quello della revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Si tratta di un problema molto generale che

coinvolge interessi molto radicati, in relazione ai quali si discute, e da tempo, sull'opportunità di un disegno di legge delega al Governo per la revisione delle circoscrizioni in una con un disegno più generale di riforma dei servizi relativi all'amministrazione della giustizia.

Perchè il disegno di legge n. 887 ha resistito a questo primo vaglio in sede di Commissione? Perchè esso non tanto coinvolge un problema di revisione delle circoscrizioni giudiziarie, quanto invece risolve un problema più ristretto di razionalizzazione delle circoscrizioni stesse nell'ambito di quelle già esistenti. In sostanza, si tratta di risolvere un problema di tendenziale adeguamento delle circoscrizioni giudiziarie alle circoscrizioni amministrative. In atto esiste una situazione per la quale nella provincia di Massa Carrara alcuni comuni, che fanno capo alla provincia di Massa Carrara, da un punto di vista invece di circoscrizione giudiziaria, in forza del decreto del Presidente della Repubblica n. 2105 del 1963 fanno capo, in quanto costituenti la Lunigiana storica, al tribunale di La Spezia.

Il presente disegno di legge, quindi, in sostanza, ha di mira la razionalizzazione, nel senso di riportare i 14 comuni della Lunigiana, costituenti tre mandamenti di pretura, alla provincia di Massa Carrara che diventa circondario di tribunale, un tempo di Massa, oggi di Massa Carrara. Andiamo cioè verso una razionalizzazione all'interno delle esistenti circoscrizioni giudiziarie e in questo senso, ripeto, il disegno di legge n. 887 resiste alle obiezioni che invece sono state fondatamente mosse agli altri disegni di legge in quanto coinvolgenti problematiche di carattere più generale.

Quindi noi, come Gruppo comunista, diamo un voto di assenso a questo disegno di legge. I 14 comuni, cioè i tre mandamenti già facenti capo al tribunale di La Spezia, faranno capo — se il disegno di legge avrà il suo corso al Parlamento — al circondario di Massa che diventerà, anche nominativamente, circondario di Massa Carrara, identificandosi quindi anche dal punto di vista della nomenclatura con l'omonima circoscrizione amministrativa; contestualmente noi avremo

anche il trasferimento di un comune dal mandamento di Sarzana al circondario di Massa Carrara e in questo senso il nostro voto è favorevole.

Resta, più in generale, il problema — sempre nell'ambito delle esistenti circoscrizioni giudiziarie — di un tribunale che, pur facendo capo amministrativamente alla regione Toscana, continuerà a far capo alla Corte d'appello di Genova. Il tribunale di Massa Carrara (perchè è diventato di Massa Carrara, ripeto) continuerà a far capo alla Corte d'appello di Genova in deroga a quella tendenziale linea di orientamento che porterebbe a identificare le circoscrizioni amministrative a livello attuale alle circoscrizioni giudiziarie.

Entro questi limiti e in questi termini il nostro voto è favorevole, così come è stato favorevole in termini di finale discussione anche in sede di Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

VASSALLI, f.f. relatore. Signor Presidente, vorrei dire soltanto che il senatore Battello, con il suo intervento, ha fatto quasi da relatore (c'è già la relazione scritta del senatore Vitalone) perchè ha puntualizzato esattamente la situazione. Potrebbe sembrare anomalo all'Assemblea il fatto che si tratti di circoscrizioni giudiziarie una volta che, in sostanza, si è venuto formando quasi un generale consenso per trattare questo tema non in maniera frammentaria, bensì unitaria. Ma questo è un provvedimento che fa veramente eccezione alla regola perchè riguarda semplicemente riassetto interni ai circondari e ai mandamenti senza eccezione di alcunchè di nuovo nè soppressione dell'esistente.

A me personalmente, se mi è consentito — e questo ricordo mi è venuto sia quando abbiamo trattato in Commissione di questo provvedimento, ma soprattutto dei due connessi che il senatore Battello ha rievocato, sia adesso che ne sento riparlare in Aula — tutta questa materia riporta ai vecchi tempi, quando ero professore a Genova, dove ho

insegnato per 12 anni, e vedevo arrivare alle lezioni e agli esami gli studenti di Massa Carrara e mi domandavo come mai venissero a studiare a Genova anzichè a Pisa; ma la tradizione voleva il foro di Massa legato a quello di Genova perchè il tribunale di Massa appartiene tuttora al distretto della Corte di appello di Genova e su questo punto non è stata ancora portata alcuna modificazione, come esattamente ha ricordato il senatore Battello.

Questo riassetto interno, viceversa, delle preture di Aulla, di Fivizzano e di Pontremoli e poi il distacco del comune di Fosdinovo dal mandamento della pretura di Sarzana e la sua aggregazione alla pretura di Carrara rispondono a meri criteri di razionalità, ai quali accedette anche il Ministero della giustizia nel momento in cui viceversa manteneva riserve su quegli altri due disegni di legge che sono stati accantonati.

Vista l'egregia relazione scritta del senatore Vitalone, sentito il senatore Battello che ringrazio per il suo intervento così puntuale, non ho nulla da aggiungere se non raccomandare all'Assemblea di approvare questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro di grazia e giustizia.

ROGNONI, ministro di grazia e giustizia. Desidero soltanto dire che il disegno di legge ha l'appoggio del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, e delle allegate tabelle, nel testo proposto dalla Commissione:

Art. 1.

1. Le preture di Aulla, Fivizzano e Pontremoli sono distaccate dal tribunale di La Spezia e sono aggregate al tribunale di Massa-Carrara.

2. Il comune di Fosdinovo è staccato dal mandamento della pretura di Sarzana ed aggregato al mandamento della pretura di Carrara.

È approvato.

Art. 2.

1. In conseguenza delle variazioni previste dall'articolo precedente, alle tabelle A, B e C annesse al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, sono apportate, per gli uffici cui si riferiscono, le modificazioni contenute nelle corrispondenti tabelle A, B e C allegate alla presente legge.

È approvato.

Tabella A

CORTE DI APPELLO DI GENOVA

Tribunale di Chiavari

Chiavari, Rapallo, Sestri Levante.

Tribunale di Genova

Genova, Genova Pontedecimo, Genova Sampierdarena, Genova Sestri Ponente, Genova Voltri, Recco.

Tribunale di Imperia

Imperia.

Tribunale di La Spezia

La Spezia, Sarzana.

Tribunale di Massa-Carrara

Aulla, Carrara, Fivizzano, Massa, Pontremoli.

Tribunale di San Remo

Bordighera, San Remo, Taggia, Ventimiglia.

Tribunale di Savona

Albenga, Cairo Montenotte, Finale Ligure, Savona, Varazze.

Tabella B

CORTE DI APPELLO DI GENOVA

Tribunale di Chiavari

Pretura di:

CHIAVARI: Borzonasca, Carasco, Chiavari, Cicagna, Cogorno, Coreglia Ligure, Favale

di Malvaro, Lavagna, Leivi, Lorsica, Lumarzo, Mezzanego, Moconesi, Ne, Neirone, Orero, Rezzoaglio, San Colombano Certenoli, Santo Stefano di Aveto.

RAPALLO: Portofino, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Zoagli.

SESTRI LEVANTE: Carro, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Maissana, Moneglia, Sestri Levante, Varese Ligure.

Tribunale di Genova

Pretura di:

GENOVA: Bargagli, Davagna, Fascia, Fontanigorda, Genova, Gorreto, Montebruno, Montoggio, Propata, Rondanina, Rovegno, Torriglia.

GENOVA - PONTEDECIMO: Busalla, Campomorone, Casella, Ceranesi, Crocefieschi, Isola del Cantone, Mignanego, Ronco Scrivia, Savignone, Serra Riccò, Valbrenna, Vobbia ed il territorio del soppresso comune di Pontedecimo.

GENOVA - SAMPIERDARENA: Sant'Olcese e territorio delle delegazioni di Genova denominate Bolzaneto, Rivarolo, Sampierdarena.

GENOVA - SESTRI PONENTE: territorio dei soppressi comuni di Borzoli, Cornigliano, Sestri Ponente.

GENOVA - VOLTRI: Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Masone, Mele, Rossiglione, Tiglieto ed il territorio dei soppressi comuni di Pegli, Prà, Voltri.

RECCO: Avegno, Bogliasco, Camogli, Pieve Ligure, Recco, Sori, Tribogna, Uscio.

Tribunale di Imperia

Pretura di:

IMPERIA: Aquila d'Arroscia, Armo, Aurigo, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Caravonica, Cervo, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Cosio d'Arroscia, Costa Rainera, Diano Aretino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolcedo, Imperia, Lucinasco, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pietrabruna, Pieve di Teco, Pontedassio, Pornassio, Prelà, Ranzo, Rezzo, San Bartolomeo del Cervo,

San Lorenzo al Mare, Vasia, Vessalico, Villa Faraldi.

Tribunale di La Spezia

Pretura di:

LA SPEZIA: Arcola, Beverino, Bonassola, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Deiva Marina, Follo, Framura, La Spezia, Levanto, Montessoro al Mare, Pignone, Portovenere, Riccò del Golfo di La Spezia, Riomaggiore, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Vernazza, Vezzano Ligure, Zignago.

SARZANA: Ameglia, Bolano, Castelnuovo Magra, Lerici, Ortonovo, Santo Stefano di Magra, Sarzana.

Tribunale di Massa-Carrara

Pretura di:

AULLA: Aulla, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana.

CARRARA: Carrara, Fosdinovo.

FIVIZZANO: Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano.

MASSA: Massa, Montignoso.

PONTREMOLI: Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca in Lunigiana, Zeri.

Tribunale di San Remo

Pretura di:

BORDIGHERA: Bordighera, Perinaldo, San Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Vallebona, Vallecrosia.

SAN REMO: Bajardo, Ceriana, Ospedaletti, San Remo.

TAGGIA: Badalucco, Carpasio, Castellaro, Molini di Triora, Montalto Ligure, Pompeiana, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, Taggia, Terzorio, Triora.

VENTIMIGLIA: Airole, Apricale, Camporosso, Castel Vittorio, Dolceacqua, Isolabona, Olivetta San Michele, Pigna, Rocchetta Nervina, Ventimiglia.

Tribunale di Savona

Pretura di:

ALBENGA: Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Balestrino, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvechio di Rocca Barbena, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Laigueglia, Loano, Nasino, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Toirano, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello.

CAIRO MONTENOTTE: Altare, Bormida, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale.

FINALE LIGURE: Bardineto, Borgio-Verezzi, Calice Ligure, Calizzano, Finale Ligure, Giustenice, Magliolo, Massimino, Orco Feglino, Pietra Ligure, Rialto, Tovo San Giacomo.

SAVONA: Albisola Marina, Albisola Superiore, Bergeggi, Noli, Quiliano, Savona, Spertorno, Vado Ligure, Vezzi Portio.

VARAZZE: Celle Ligure, Mieglija, Pontinvrea Sassello, Stella, Urbe, Varazze.

Tabella C

CORTE DI APPELLO DI GENOVA**Tribunale di Chiavari**

Pretura di **CHIAVARI:**

SANTO STEFANO D'AVETO: Rezzoaglio, Santo Stefano d'Aveto.

Pretura di **SESTRI LEVANTE:**

VARESE LIGURE: Maissana, Varese Ligure.

Tribunale di Genova

Pretura di **GENOVA:**

TORRIGLIA: Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovigno, Torriglia.

Pretura di **GENOVA - PONTEDECIMO:**

BUSALLA: Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrenna, Vobbia.

Tribunale di Imperia

Pretura di **IMPERIA:**

PIEVE DI TECO: Aquila d'Arroschia, Armo, Borghetto d'Arroschia, Cosio d'Arroschia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico.

Tribunale di La Spezia

Pretura di **LA SPEZIA:**

BORGHETTO DI VARA: Beverino, Borghetto di Vara, Brugnato, Carrodano, Pignone, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Zignago.

LEVANTO: Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levante, Monterosso al Mare, Vernazza.

Tribunale di Massa-Carrara

Pretura di **PONTREMOLI:**

BAGNONE: Bagnone, Filattiera, Villafranca in Lunigiana.

Tribunale di Savona

Pretura di **CAIRO MONTENOTTE:**

MILLESIMO: Cengio, Cosseria, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Plodio, Roccavignale.

Pretura di **FINALE LIGURE:**

CALIZZANO: Bardineto, Calizzano, Massimino.

È approvato.

Art. 3.

1. Le modificazioni di cui all'articolo 1 hanno effetto dal 1° gennaio 1987.

È approvato.

Art. 4.

1. Gli affari civili e penali pendenti alla data del 1° gennaio 1987 sono d'ufficio devoluti alla cognizione degli uffici competenti secondo le circoscrizioni determinate dalla presente legge, fatta eccezione per le cause

civili passate in decisione e per i procedimenti penali per i quali è già stato dichiarato aperto il dibattito.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

FILETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILETTI. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, le frequentissime sollecitazioni di rappresentanti di tutte le forze politiche, di larghissima parte della magistratura e di tutti gli organi istituzionali e particolarmente — lo rileviamo per la sua autorevolezza — del Presidente della Repubblica per tempi assai lunghi sono state tese alla non più procrastinabile riforma dell'ordinamento giudiziario.

La carenza di tale riforma ha certamente inciso e tuttora incide negativamente sul funzionamento della giustizia, le cui deficienze sono notorie e innegabili. Una nuova determinazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari non tollera più alcuna remora. Pur essendo stato svolto in sede ministeriale e dal Consiglio superiore della magistratura un particolareggiato e approfondito lavoro di indagine e di valutazione, la materia in discussione è tuttora in *itinere* ed è impelagata nei dissensi e nelle turbative che traggono origine spesso e prevalentemente da ragioni campanilistiche.

Per le superiori preminenti ed assorbenti considerazioni dovremmo esprimere voto di contrarietà in ordine al disegno di legge di natura particolaristica che propone modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari del tribunale di La Spezia e del tribunale di Massa. Tuttavia le disfunzioni ampiamente evidenziate nella relazione che accompagna detto disegno di legge e nella relazione del senatore Vitalone ci inducono a formulare voto favorevole perchè l'ulteriore permanenza di uno stato di cose assai difficile e preoccupante nuocerebbe ancor più rilevantemente a danno della giustizia che deve essere garantita ai cittadini.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

«Adeguamento del contributo annuo alla Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli e suo potenziamento» (1478), d'iniziativa dei deputati Cirino Pomicino ed altri (Approvato dalla VIII Commissione permanente della Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Adeguamento del contributo annuo alla Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli e suo potenziamento», d'iniziativa dei deputati Cirino Pomicino, Napolitano, Di Donato, Cifarelli, Vignola e Viscardi, già approvato dalla VIII Commissione permanente della Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Valenza. Ne ha facoltà.

VALENZA. Onorevole Presidente, onorevole rappresentante del Governo, finalmente questo provvedimento arriva al nostro esame (si tratta di un provvedimento che viene dall'altro ramo del Parlamento), e vi arriva con un anno di ritardo.

Devo dire criticamente, signor Presidente, che data l'importanza dell'istituto Dohrn nella struttura e nella attività della ricerca scientifica del nostro paese, tale ritardo non torna certo ad onore nè del Governo nè della nostra Assemblea.

Il provvedimento di iniziativa parlamentare, firmato unitariamente dai rappresentanti di tutti i Gruppi democratici alla Camera, è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento nell'estate del 1985 ed è stato trasmesso alla Presidenza del Senato il 3 agosto 1985. Per lo sviluppo della ricerca scientifica credo che ci vorrebbe una maggiore sensibilità politica, e mi si permetta di ricordare che anche la nostra illustre scienziata Rita Levi Montalcini ha avuto modo di dichiara-

re, dopo essere stata insignita del premio Nobel per la medicina, che la situazione della ricerca scientifica in Italia è molto carente, molto burocratizzata ed esiste poca libertà e possibilità di svolgere ricerche per gli scienziati: per diventare premi Nobel gli italiani debbono andare a studiare e operare all'estero. Si è verificato, dunque, un ritardo da parte del Governo nel dare soluzione tempestiva al problema della copertura finanziaria che era stata individuata in un primo tempo in un capitolo del bilancio del Ministero delle poste e successivamente, in seguito alla indisponibilità di quella voce, in un capitolo del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, e precisamente quello che riguarda il fondo per il «piano dell'informatica».

Devo anche aggiungere che non abbiamo compreso le difficoltà sollevate dalla Presidenza del Senato in ordine all'accoglimento della richiesta di sede deliberante avanzata dalla 7^a Commissione relativamente a questo provvedimento. Io temo che alla base di siffatto agire sia da individuare una sottovalutazione, frutto probabilmente di scarsa informazione, del ruolo dell'Istituto Dohrn nell'insieme della struttura e della vita della ricerca scientifica in Italia in particolare nel campo delle scienze biologiche e segnatamente della neurobiologia, che è appunto il campo d'indagine dello stesso premio Nobel Rita Levi Montalcini.

FERRARI-AGGRADI. Noi abbiamo profuso, come 5^a Commissione, molto impegno per trovare la copertura finanziaria a questo provvedimento; d'altra parte la sede deliberante viene accordata dalla Presidenza del Senato solo in casi eccezionali.

VALENZA. Questo poteva essere considerato un caso eccezionale. Credo che anche il suo impegno, come presidente della 5^a Commissione, avrebbe meritato un premio migliore; invece i suoi sforzi non sono andati a buon fine. Per i motivi che ho indicato, ritengo che era opportuno concedere la sede deliberante alla 7^a Commissione.

L'importanza dell'Istituto Dohrn a suo tempo non sfuggì a Benedetto Croce, mini-

stro della pubblica istruzione, di cui forse è opportuno andare a rileggere l'elevato discorso che dedicò ad esso. Importa dunque, al di là delle polemiche, sottolineare come la fondazione della Stazione zoologica di Napoli, avvenuta nel lontano 1872, oltre un secolo addietro, ad opera dello studioso tedesco Antonio Dohrn costituì — come ha scritto lo scienziato Alberto Monroy, recentemente scomparso, che è stato un protagonista degli studi e della ricerca nella Stazione zoologica e alla cui memoria rivolgo un deferente omaggio — «un evento che giocherà un ruolo di fondamentale importanza nello sviluppo delle discipline biologiche di tutto il mondo». Non è certo inutile ricordare che il grande Darwin, la cui opera fondamentale «L'origine della specie» fu pubblicata nel 1859, cioè tredici anni prima della fondazione della Stazione zoologica di Napoli, fu il principale sostenitore dell'impresa di Antonio Dohrn attraverso varie iniziative, anche regalando alla Stazione zoologica i libri della sua biblioteca ed assegnando nel 1880 un contributo personale di 100 sterline, che erano una somma notevolissima. Soprattutto, Darwin stabilì rapporti permanenti di collaborazione con l'Istituto Dohrn. Ed è interessante ricordare che, dopo la pubblicazione delle opere di Darwin, nella Stazione zoologica di Napoli, impegnata negli studi di biologia marina, si è lavorato alla ricerca di prove decisive a conferma delle teorie darwiniane. Ecco l'orizzonte di ricerca internazionale, di grande livello europeo, che fin da quegli anni l'Istituto Dohrn si è dato. Esso è stato guidato, fin dall'inizio, da una impostazione di grande modernità, caratterizzata da due elementi essenziali: in primo luogo, l'interdisciplinarietà della ricerca, che accomuna i settori dell'embriologia, dell'anatomia comparata, della fisiologia (con particolare attenzione al funzionamento del sistema nervoso) e della biochimica; in secondo luogo, la dimensione internazionale dell'attività di ricerca, con la promozione di una vera e propria «comunità scientifica mondiale» impegnata in comuni programmi di ricerca. A tal fine furono creati, e tuttora funzionano, posti di ricerca o «tavoli di studio» che costituiscono un fatto molto originale. Essi furono

messi a disposizione, mediante contratti di locazione, per i programmi di ricerca di qualsiasi Governo che ne avesse fatto richiesta, di istituzioni scientifiche e di singoli studiosi. I posti di ricerca erano dunque autofinanziati attraverso contratti, in modo da poter disporre delle risorse necessarie per lo sviluppo dell'attività scientifica. I primi contratti sono stati stipulati dal Governo prussiano e da quello italiano. Nel 1889, nell'Istituto Dohrn avevano già compiuto ricerche 500 studiosi, metà dei quali tedeschi. Nel 1909 i «tavoli di studio» sono arrivati a 40. Alla vigilia della prima guerra mondiale avevano lavorato alla «Stazione zoologica» di Napoli 2.400 ricercatori italiani e stranieri ed hanno frequentato l'Istituto Dohrn fino ad oggi, per studi e ricerche 18 premi Nobel.

La Stazione zoologica, nel corso della sua attività, si è venuta dotando di importanti strutture scientifiche e di studio: un acquario aperto al pubblico, che è il più grande d'Italia; una biblioteca specializzata di oltre 80.000 volumi; un museo naturalistico; imbarcazioni specializzate per la ricerca marina e modernissime attrezzature, tra cui si annoverano i potenti microscopi elettronici. L'attività della Stazione zoologica di Napoli ha avuto un costante sviluppo. È stata eretta in ente morale nel 1923 e con legge 20 novembre 1982, n. 886, è stata pubblicizzata con la qualifica di Istituto scientifico speciale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione ed incluso nel relativo bilancio per l'onere di 1.500 milioni (legge 5 agosto 1978, n. 501). Ma si capisce subito che questo stanziamento costituisce un fondo finanziario del tutto inadeguato: di qui l'esigenza di una legge per l'adeguamento del contributo.

Si tenga presente che l'Istituto Dohrn è attualmente dotato di 6 laboratori scientifici, che si occupano di biochimica, di biologia cellulare, di botanica marina, di ecologia, di neurobiologia e di oceanografia biologica. Presso i laboratori lavorano permanentemente 70 ricercatori.

Il presente disegno di legge, nel testo della Commissione pubblica istruzione, eleva a

6.000 milioni di lire il contributo ordinario dello Stato a partire dal 1° gennaio 1986 (nel testo della Camera dei deputati la decorrenza aveva inizio col 1° gennaio 1985) e in più si assegna un contributo straordinario, per opere di ristrutturazione edilizia e tecnico-scientifica, pari a lire 3.500 milioni per ciascuno degli anni 1986 e 1987 (anche qui si applica lo slittamento di un anno).

L'aumento del contributo è motivato dall'esigenza di programmi di adeguamento e sviluppo delle strutture e dell'attività dell'Istituto, sviluppo che esige strumentazioni scientifiche e tecniche sempre più sofisticate e costose.

Il nostro Gruppo sa — perchè ne è stato informato tempestivamente e correttamente dal Governo, in particolare dal sottosegretario senatore Tarabini — che il Governo proporrà un emendamento con il quale si prevede una riduzione dello stanziamento da lire 6.000 milioni a lire 4.700 milioni. La nostra posizione su questa proposta del Governo è la seguente: se si guardasse in modo dinamico a quelle che sono le necessità dello sviluppo prossimo venturo dell'Istituto questa riduzione non ci dovrebbe essere. Purtroppo, il nostro Gruppo considera che lo stanziamento proposto dal Governo nella misura di 4.700 milioni affronti in modo senz'altro efficace i problemi che sono oggi davanti all'Istituto Dohrn e che possa creare le premesse per piani di sviluppo più ambiziosi.

Quindi, anticipo che, allo scopo di sbloccare la situazione, il nostro Gruppo voterà a favore di quest'emendamento, pur avendo alcune legittime riserve in relazione ad una visione più prospettica, a lunga scadenza.

Ritengo che con questo disegno di legge si gettino le basi perchè l'Istituto possa fare i necessari passi avanti, nell'interesse della ricerca in Italia, in un quadro internazionale.

Voglio sottolineare, per finire, l'importanza di questo disegno di legge: anche per il fatto che l'Istituto Dohrn è collocato nella città di Napoli, nel Mezzogiorno. Potenziare le attività e le strutture culturali e scientifiche nel Sud significa veramente fornire un aiuto fondamentale alla ripresa e allo sviluppo complessivo del Mezzogiorno.

Per questi motivi annunzio il nostro voto favorevole al disegno di legge e al testo dell'emendamento preannunciato dal Governo. Anticipando così la nostra posizione, non sarà necessaria una specifica dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

* **TARABINI**, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Se mi è consentito, signor Presidente, vorrei premettere di condividere appieno le considerazioni svolte dal senatore Valenza sul merito del problema al nostro esame.

L'Istituto «Antonio Dohrn» è senz'altro un istituto altamente benemerito, negli stessi termini in cui il senatore Valenza lo ha voluto qualificare.

Vorrei però dar conto brevemente di un emendamento che il Governo ha presentato, che non è assolutamente in antitesi con questa premessa e che, se il senatore Valenza me lo consente, non ha un senso restrittivo-statico, nè è privo di una valutazione dinamica delle prospettive dell'Istituto, come egli ha invece sostenuto. La ragione della riduzione del contributo proposta dal Governo con il suo emendamento è da ricercarsi nella stessa relazione che accompagna il disegno di legge, nella quale si fa presente che vi era un errore di calcolo, in quanto il conto dell'attuale apporto erariale contiene una duplicazione che deve essere rettificata. Questo il senatore Valenza lo sa bene e ne abbiamo discusso a lungo sia con lui che con il senatore Valitutti.

In sostanza, un Istituto che ha poco più di cinque miliardi di spese correnti l'anno — per l'esattezza, 5 miliardi e 160 milioni per l'anno 1986 — ed il cui contributo viene portato a 7 miliardi e 200 milioni non mi sembra sia stato preso in considerazione senza tener conto delle sue possibilità di sviluppo. Aggiungerò, signor Presidente, come del resto sanno bene i senatori Valenza e Valitutti, che il calcolo dell'aumento è stato fatto sulla base di una valutazione rigorosa, da un lato, e non avara, dall'altro, delle prospettive di potenziamento dell'Istituto stesso e, in

particolare, delle prospettive di potenziamento nel campo dell'attività di ricerca. Se a tutto questo si aggiunge poi che non viene in alcun modo toccato l'apporto di parte capitale di 7 miliardi — di cui 3 miliardi e mezzo nel primo e 3 miliardi e mezzo nel secondo anno — credo che veramente con questo provvedimento venga, non dico ridimensionata, ma rettificata, messa a punto correttamente, valorizzata l'attività dell'Istituto, consolidando oltretutto il contributo allo stesso attribuito dal Ministero della pubblica istruzione, dando in tal modo certezza di operatività e offrendo quindi prospettive serie, solide, fondate su cifre ben precise e su capacità operative corrispondenti.

PRESIDENTE. Senatore Valenza, a me pare che il sottosegretario Tarabini abbia dimostrato che non era avventata la decisione della Presidenza del Senato di non assegnare il disegno di legge in sede deliberante e di farlo discutere anche in Aula. Ella ha manifestato preoccupazioni per il futuro che tutti condividiamo, ma non mi sembra che abbia ragione di lamentare la severità, diciamo così, che il Tesoro ha dispiegato.

In questa epoca in cui tutti lamentano che si pensa solo a spendere e non a risparmiare, le Presidenze delle Camere agiscono saggiamente quando lasciano prendere all'Assemblea decisioni di specifico rilievo. In questo spirito non ci sono stati, da parte della Presidenza, pregiudizi di sorta, ma soltanto riguardo verso l'Assemblea e coerenza con lo spirito antiassistenzialistico che ha caratterizzato la condotta della Presidenza del Senato fin dai tempi del senatore Merzagora.

Del resto, anche recentemente, ho richiesto alle Commissioni permanenti di motivare le ragioni per le quali richiedono il trasferimento di disegni di legge alla sede deliberante, per evitare che accada — come qualche volta è avvenuto — che esse avanzino tale richiesta prima ancora di avere esaminato approfonditamente il provvedimento.

Si tratta, in sostanza, di conciliare l'esigenza di fare presto con il doveroso rispetto di determinate cautele che, nel caso di specie, non riguardavano nè Napoli, nè l'Istituto Dohrn, ma la buona amministrazione della cosa pubblica.

Ha facoltà di parlare il relatore.

FERRARA SALUTE, *relatore*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto dichiararmi d'accordo — se mi consente questo breve inciso — con quanto da lei testè detto a proposito della questione dell'assegnazione o meno di disegni di legge alle Commissioni in sede deliberante. In effetti, ho piuttosto l'impressione — me lo permetta il senatore Valenza — che l'esame in Aula del provvedimento pur avendo, per ovvie ragioni di calendario dei lavori, rallentato alquanto l'iter dello stesso, lo ha anche probabilmente sbloccato. Infatti, ho avuto più volte l'impressione che vi fossero varie difficoltà, intorno a questo provvedimento, che non ho mai capito bene, per cui ho anche pensato di essermi sbagliato. Signor Presidente, come abbiamo visto più volte, sappiamo che gli italiani non ci imputano di spendere troppo poco e sarebbe difficile che potessero farlo. D'altra parte, chi ha abbastanza a cuore, anche per ragioni di affinità professionale, oltre che per responsabilità politica, un grande istituto scientifico come il «Dohrn» di Napoli, sul quale il senatore Valenza ha speso parole molto illuminanti, non può non dolersi di vedere che una grande velocità di approvazione (come avviene nel caso di altre leggi per stanziamenti quantitativamente più o meno a questo analoghi), in questo caso non c'è stata. Si ha un po' l'impressione che la filosofia (in senso antico, la scienza), non vada necessariamente nuda ormai, ma certo molto lenta alla meta; non ha probabilmente delle *vires*, delle forze che la spingono altrettanto efficaci quanto quelle che si esercitano per categorie o istituti di altra natura.

PRESIDENTE. Adesso ormai va ricca e vestita.

FERRARA SALUTE, *relatore*. Ricca e vestita, comunque lenta.

Questo, signor Presidente, per dire che naturalmente non posso non accettare gli emendamenti del Governo testè illustrati dal sottosegretario Tarabini, in quanto non c'è dubbio che le cifre, per quanto diminuite rispetto al disegno iniziale, sono soddisfacen-

ti rispetto allo scopo che ci si ripromette. Ritengo che questa riduzione di somme sia simile, nella motivazione, a quella decisa dal Governo in tanti altri settori. È una scelta che non riguarda specificamente la Stazione zoologica «Antonio Dohrn» ma in generale le necessità dell'erario e del Tesoro di fronte all'imponenza dell'indebitamento. La cosa non è del tutto formale: non vorrei, infatti, che questa riduzione di spesa suonasse leggermente punitiva, o quantomeno restrittiva; solo se la vediamo nel quadro più generale di riduzione di spesa, l'accettazione di questi emendamenti appare non solo doverosa, per dare finalmente il sollievo necessario a questo istituto, ma anche altamente giustificata in una visione di politica della spesa.

Preannuncio quindi il mio parere favorevole sui due emendamenti presentati dal Governo e non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione intende aggiungere qualcosa?

COVATTA, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente, se non associarmi alle parole del collega Tarabini, del relatore e del senatore Valenza.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

L'articolo 1 è il seguente:

Art. 1.

1. Il contributo annuo dello Stato alla Stazione zoologica «Antonio Dohrn» di Napoli, stabilito in lire 1.500 milioni dalla legge 5 agosto 1978, n. 501, è elevato a lire 6.000 milioni, a decorrere dal 1° gennaio 1986.

2. Per ciascuno degli anni 1986 e 1987 è altresì attribuito alla Stazione zoologica di cui al comma 1 un contributo straordinario di lire 3.500 milioni per opere di ristrutturazione edilizia e tecnico-scientifica.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento, da intendersi già illustrato dal rappresentante del Governo:

Al comma 1, sostituire le parole: «lire 6.000 milioni» con le altre: «lire 4.700 milioni»;».

1.1 IL GOVERNO

Lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2:

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 8.000 milioni per ciascuno degli anni 1986 e 1987 e in lire 4.500 milioni per l'anno 1988, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1986, utilizzando parzialmente l'accantonamento predisposto per la voce «Piano nazionale per l'informatica».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento da intendersi già illustrato dal rappresentante del Governo:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 6.700 milioni per ciascuno degli anni 1986 e 1987 e a lire 3.200 milioni per ciascuno degli anni 1988 e 1989, si provvede, quanto all'anno 1986, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previ-

sione del Ministero del tesoro parzialmente utilizzando l'accantonamento "piano nazionale per l'informatica" e, quanto al triennio 1987-1989, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale per lo stesso periodo, al medesimo capitolo per l'anno 1987, parzialmente utilizzando lo specifico accantonamento».

2.1 IL GOVERNO

Lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

GARIBALDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARIBALDI. Dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo in quanto noi apprezziamo il valore scientifico e storico-culturale di questo Istituto di ricerca di biologia marina e l'importanza della diffusione dei suoi dati e risultati.

Non possiamo esimerci però dall'osservare che occorrerebbe rivedere la sua collocazione gerarchico-ordinamentale, perchè lascia perplessi il fatto che il Ministro per la ricerca scientifica sia estraneo a questo ente. Credo che la correlazione a questo Ministero, sia pure senza portafoglio, possa consentire una più efficace azione di verifica e una migliore organicità e sistematicità sia nella ricerca, sia nell'utilizzo delle risorse. Forse in questa circostanza abbiamo perso l'occasione per un processo di riconsiderazione complessivo; mi auguro che se ne offra l'opportunità, magari ad iniziativa dello stesso Ministro per la ricerca scientifica, che dovrebbe esserne interessato in modo particolare.

D'ONOFRIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* D'ONOFRIO. A nome del Gruppo della Democrazia cristiana dichiaro di votare a favore di questo disegno di legge, per le ragioni indicate con molta lucidità dal collega Valenza. Si tratta di una delle istituzioni di ricerca scientifica nel settore della biologia di più alto prestigio internazionale; si tratta di una istituzione che senza questo consistente incremento del contributo statale avrebbe visto progressivamente deperire la propria capacità soprattutto di attrarre i ricercatori stranieri, oltrechè la propria capacità di adeguarsi alla strumentazione scientifica più recente.

Desidero associarmi anche a quanto il senatore Valenza ha detto in memoria di Monroy, personalità di grande rilievo nella vita scientifica del nostro paese e persona particolarmente legata alla sorte della Stazione zoologica di Napoli.

In riferimento alle osservazioni testè svolte dal collega Garibaldi, desidero precisare che la Stazione zoologica è in corso di profonda revisione dal punto di vista organizzativo: un nuovo statuto sta per essere definitivamente varato, che a nostro giudizio consentirà a quelli che hanno seguito le vicende della Stazione zoologica di far meglio corrispondere la Stazione medesima non solo alla sua gloriosa tradizione, ma anche alla mutata realtà della ricerca scientifica del nostro paese. Non so se sia opportuno prevedere forme di coinvolgimento formale di Ministri senza portafoglio nelle funzioni di vigilanza su istituzioni pubbliche, perchè la loro funzione per principio dovrebbe attenersi solo a ciò che è direttamente riferibile alla Presidenza del Consiglio.

Non voglio addentrarmi in questa particolare questione, ma confermo il voto favorevole della Democrazia cristiana, ritenendo che stiamo compiendo un'opera giusta, tale da rendere energia, vitalità e sviluppo a questo glorioso istituto napoletano.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Mozioni, opposizione di nuove firme

PRESIDENTE. Il senatore Alberti ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00106, dei senatori Milani Eliseo ed altri.

Interrogazioni, opposizione di nuove firme

PRESIDENTE. Il senatore Chiarante ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01456, dei senatori Pieralli ed altri.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 116.

Interpellanze, annuncio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annuncio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

DE CATALDO, *segretario*:

VASSALLI, ZITO, CASSOLA, VELLA, CASTIGLIONE, CIMINO, BUFFONI, SELLITTI, ORCIARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per avere precise notizie sulle valutazioni del Governo in relazione all'esito dell'incontro di Reykjavik fra il Presidente degli USA e il Segretario generale del PCUS e sulle comunicazioni successivamente pervenute al Governo italiano, anche in occasione dei più recenti incontri dei membri del Governo con alti esponenti politici dell'URSS e degli USA;

per sapere se il Governo intenda prendere iniziative, e quali, in vista di una concorde azione dei Governi europei alleati in difesa della pace e per contribuire alla ripresa dei negoziati;

per conoscere, più specificamente, la posizione del Governo in relazione alla partecipazione dell'industria italiana al programma SDI nell'attuale fase e le relative prospettive.

(2-00536)

ANDERLINI, LA VALLE, NAPOLEONI, ULIANICH, GOZZINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quale giudizio intenda dare il Governo dell'incontro di Reykjavik e degli sviluppi successivi;

se, alla luce di quegli avvenimenti, non si ritenga di dover rimettere in discussione l'adesione italiana allo SDI;

se non si intenda, comunque, assumere una iniziativa che, esprimendo gli interessi, le ansie e la volontà di pace dell'Europa occidentale, indichi alle due superpotenze e, in particolare, al nostro maggiore alleato la necessità per il futuro del mondo che a un accordo si giunga e la opportunità che, vincendo le residue resistenze, la strada verso l'accordo e la distensione sia riaperta.

(2-00537)

SCHIETROMA, PAGANI Maurizio, FRANZA, RIVA Dino, SCLAVI, BELLAFFIORE Salvatore. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere le valutazioni del Governo sull'incontro di Reykjavik fra Reagan e Gorbaciov;

per avere notizie precise sui recenti incontri che membri del Governo hanno avuto con esponenti politici USA e URSS;

per conoscere, altresì — specie dopo le note prese di posizione di autorevoli rappresentanti NATO — le misure politiche da adottare per un più incisivo collegamento fra USA ed Europa, anche in vista dei prossimi incontri internazionali;

per sapere — anche a seguito della espulsione dei cinque diplomatici americani dall'URSS — quali iniziative si intendano intraprendere onde sostenere e incoraggiare

la ripresa del dialogo e dei negoziati fra le superpotenze.

(2-00538)

ORLANDO, MARTINI, FALLUCCHI, SAPORITO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Con riferimento ai risultati e alle prospettive dell'incontro di Reykjavik tra il Presidente degli Stati Uniti e il Segretario generale del PCUS, gli interpellanti chiedono al Governo se non ritenga opportuno:

1) far conoscere le sue valutazioni sull'esito di tale incontro, anche alla luce dei successivi contatti bilaterali con i rappresentanti delle due superpotenze e degli altri paesi dell'Alleanza atlantica;

2) adoperarsi per il superamento degli ostacoli che hanno sinora bloccato lo sviluppo del negoziato, anche in vista della sollecitata ripresa degli incontri al vertice, già programmata a Ginevra nel novembre 1985;

3) contribuire, nel frattempo, al consolidamento delle ipotesi di intesa che si sono delineate nel corso dell'incontro di Reykjavik e ciò sia nei competenti fori negoziali, sia attraverso autonome iniziative;

4) favorire — in occasione dell'incontro che avverrà tra i Ministri degli esteri delle due superpotenze a Vienna il prossimo 5 novembre, all'apertura della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE) — la ripresa del dialogo interrotto a Reykjavik.

(2-00539)

POZZO, MARCHIO, FINESTRA, BIGLIA, COSTANZO, DEL PRETE, FILETTI, FRANCO, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PISANÒ, PISTOLESE, RASTRELLI, SIGNORELLI. — *Ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Gli interpellanti, riferendosi alle conclusioni del vertice di Reykjavik, che hanno lasciato dubbi e incertezze circa il progetto della difesa spaziale e sembrano tuttavia in queste ultime ore lasciare aperta la ripresa dei negoziati, chiedono al Governo quali iniziative intenda prendere per riannodare i fili del dialogo sul disarmo interrotto fra le superpotenze.

Nel convenire sulla necessità di procedere contestualmente alla realizzazione del progetto spaziale, si chiede, altresì, al Governo quali iniziative intenda assumere per rafforzare la solidarietà europea nel quadro di un coordinamento con i maggiori alleati nel campo della difesa strategica e dello scudo spaziale.

Gli interpellanti chiedono, infine, in vista della Conferenza per la cooperazione e la sicurezza che si terrà a Vienna nel prossimo mese di novembre, quale sarà la linea di condotta del Governo in tale importante riunione.

(2-00540)

MALAGODI, BASTIANINI, FIOCCHI, PALUMBO, VALITUTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere le valutazioni del Governo italiano sui risultati dell'incontro di Reykjavik e sulle trattative relative agli armamenti nucleari e convenzionali, anche con riferimento alle informazioni fornite allo stesso Governo dal Vice Ministro degli esteri dell'URSS e dal Ministro della difesa degli USA, particolarmente circa lo scudo spaziale.

(2-00541)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DE CATALDO, *segretario:*

PIERALLI, FELICETTI, BONAZZI, POLLASTRELLI, BAIARDI, VITALE, MARGHERI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se, nelle more del discusso assetto di Mediobanca, per il quale le preannunciate soluzioni (che, fin dallo scorso anno, le tre banche di interesse nazionale e l'IRI avrebbero elaborato per superare il conflitto tra sostenitori della privatizzazione e sostenitori del mantenimento del carattere pubblico dell'istituto), sarebbero state rinviate — con

evidente esasperazione del clima di incertezza che regna in una delle massime istituzioni finanziarie del paese — a causa di interferenze partitiche ostentate al di fuori di ogni confronto parlamentare e di una assunzione esplicita di responsabilità del Governo circa il futuro strategico dell'istituto, non considerino con preoccupazione le operazioni di borsa in atto che vanno sviluppandosi, con l'attiva partecipazione di operatori stranieri i cui legami con gruppi finanziari e industriali italiani sono noti, nei confronti di «Generali», uno dei più grandi complessi assicurativi europei;

se non reputino queste operazioni come un momento significativo del più generale processo di riassetto del sistema finanziario italiano, della sempre più esasperata penetrazione tra capitale industriale e finanziario, della paventata perdita di autonomia del settore assicurativo, istituzionalmente preposto alla gestione di servizi di interesse sociale collettivo, tanto più che esse si vanno svolgendo all'indomani delle vicende Montedison, Fondiarie e Mediobanca;

se, pure in assenza delle invocate, trasparenti e sempre più urgenti normative capaci di regolare massicci trasferimenti azionari, non ritengano di dovere esplicitamente esprimere un proprio orientamento che corrisponda agli interessi della collettività e dello sviluppo in un campo in cui tendono a prevalere interessi di potere e di speculazione finanziaria.

(3-01497)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CANETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto a escludere l'aeroporto di Villanova d'Albenga (Savona) dal Piano generale degli aeroporti.

Tale esclusione appare, a giudizio dell'interrogante:

1) irrazionale ed illogica, considerate le funzioni e le potenzialità presenti in detto scalo aeroportuale;

2) in palese contraddizione con l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Con-

siglio regionale della Liguria il 1° agosto 1986, nel quale si affermava, tra l'altro, che è interesse della regione favorire lo sviluppo delle attività dell'aeroporto nei settori della protezione civile (in particolare nell'avvistamento e spegnimento degli incendi), del turismo e del commercio;

3) contraddittoria rispetto alla decisione della regione Liguria di inserire l'aeroporto di Villanova d'Albenga nel progetto dei Pim (Piani integrati mediterranei);

4) in palese contrasto con le ripetute decisioni del Governo e del Parlamento di riconoscere la validità del servizio anti-incendi del suddetto aeroporto, svolto dal corpo nazionale dei vigili del fuoco.

(4-03397)

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 22 ottobre 1986**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 22 ottobre, in due sedute

pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Interpellanze e interrogazione in materia di politica estera.

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1986, n. 588, recante proroga di termini in materia di opere e servizi pubblici (1966).

2. Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 1986, n. 628, recante misure urgenti per il sostegno dell'esportazione (1979).

La seduta è tolta (ore 18,05).

DOTT. PIERFRANCESCO MICHELA ZUCCO

VICE SEGRETARIO GENERALE

Incaricato *ad interim* della direzione
del Servizio dei resoconti parlamentari